di quartieri, più noti, come "giubbe rosse". Da alcuni mesi è ormai "assessore in pectore" per il quale il Pd, alla prima occasione utile, non può che tenerne conto e premiarlo, conferendogli la delega assessorile.

L'impegno per i Pip, il cui insediamento risale ai primi anni '90, quasi limitrofo allo svincolo nord dell'arteria Paola-Sila-Crotone, di concerto, ha prodotto per oggi pomeriggio una seduta di Consiglio comunale, che esaminerà un aspetto tecnico del Bilancio e perlopiù i lotti Pip ancora inutilizzati.

«Dopo 20 anni», anticipa

hanno, ovvio, i requisiti e che si sono dichiarati disponibili a realizzare opifici e quindi lavoro produttivo e posti di lavoro. Questa per noi è buona politica». Il compendio della relazione Straface che il civico consesso approverà e per il quale saranno pubblicati i bandi. In de-

Il recupero di alcune aree sarebbe utile per abbattere costi di fitto che gravano sulle casse municipali

«per abbattere costi di fitto». Soddisfatto anche per le recenti risposte dell'assessore regionale al Lavoro Roccisano: «I 400 delle giubbe rosse hanno copertura finanziaria sino al 2018 e per di più con un aumento del salario: da 720 a 800 euro mensili». Infine, oltre a chiudere l'annosa questione reliquati, c'è un impegno per "recuperare" 300 loculi in dotazione ma "scaduti" da anni.

mi umani e personali; in altri casi magari pure elementi di furbizia: nel senso che qualcuno ha potuto pensare che alla fine il suolo gli rimaneva». Come accadde con il costone di Lorica che dà sull'Arvo in agro di San Giovanni: tanti sottoscrissero che avrebbero costruito pagando il suolo a un prezzo simbolico (più parvenza che pecunia!), ma in tanti non onorarono quegli atti. Ed i suoli gli rimasero. Lorica non decollò anche per questo dato negativo e in tanti ancora cercano di vendere "suoli edificatori sul lago di Lorica".

ACRI

Come ampiamente previsto anche quella di mercoledì è stata una seduta fiume del Consiglio comunale. Due soli i punti all'ordine del giorno discussi e poi in tarda nottata approvati dalla sola maggioranza: variazione generale al bilancio con rispettiva ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e verifica di salvaguardia degli equilibri di bilancio. Ma l'argomento centrale, dopo la relazione contabile del primo cittadino Tenuta e degli assessori, è stato la bocciatura da parte della Corte dei

«Abbiamo fatto tutto ciò che era possibile fare», il commento di Tenuta che ha anche ricordato come lui sia stato costretto a subire le conseguenze di una gestione dell'Ente, quella del 2011, ritenuta completamente fallimentare. Unanime l'auspicio di tutti i consiglieri, seppur ognuno dalla propria posizione e nel rispetto dei propri ruoli politici, affinché l'Ente si salvi dal baratro finanziario. In questa direzione l'Amministrazione si è già messa all'opera e con la delibera di giunta dello scorso 26 luglio ha deciso di adire le vie legali per proporre ricorso avverso la Corte dei

Bisignano

Assestamento dei conti Ok solo dalla maggioranza

BISIGNANO

Con il voto favorevole della maggioranza e con quello contrario dell'opposizione, il Consiglio comunale di Bisignano ha approvato l'assestamento generale di bilancio e salvaguardia degli equilibri per l'esercizio finanziario 2016-2018 che rappresenta uno degli ultimi adempimenti che ogni Comune è tenuto fare entro il 31 luglio.

Al primo punto dell'odg figurava la variazione di bilancio di previsione già ratificata dalla giunta comunale che è stata approvata con i voti della maggioranza mentre i tre rappresentanti dei gruppi di opposizione presenti, Francesco Lo Giudice, Roberto Cairo e Lucantonio Nicoletti, hanno votato contro.

Sui primi due argomenti di carattere finanziario hanno relazionato il sindaco, Umile Bisignano ed il suo vice, Damiano Grispo, che hanno messo in evidenza la volontà dell'Amministrazione di procedere nella realizzazione del programma nel corso di questo ultimo anno di legislatura, cercando di superare ostacoli e difficoltà che non mancano mai.

Sulle relazioni sono intervenuti i tre consiglieri di opposizione. In particolare Francesco Lo Giudice ha insistito sul mancato sviluppo e sull'inefficienza della maggioranza di produrre iniziative valide per incentivare l'occupazione favorendo l'agricoltura, l'industria, il turismo, valorizzando adeguatamente le molteplici risorse che pure esistono nel territorio. **(mar.gui.)**

Polemiche al Comune di Rogliano

Per la Guzzo si rischia il commissariamento

ROGLIANO

L'atto di convocazione del consiglio comunale, secondo i due gruppi di opposizione, non è regolare. Non mancano gli strascichi polemici seguiti alla seduta consiliare dell'altro ieri. Il rischio è che siano ritenute nulle tutte le deliberazioni assunte. Su questo punto specifico è stato particolarmente insistente il consigliere comunale Cristina Guzzo, che ha spiegato come il presidente dell'assemblea municipale, Salvatore Spadafora, non sia mai entrato nelle sue funzioni in quanto "eletto", nella precedente seduta, in riconosciuta assenza del quorum previsto.

All'inizio della contestata adunanza, la Guzzo ha portato i suoi argomenti e proposto la riconvocazione dell'assemblea civica con atto del sindaco, ma non del presidente del Consiglio. La maggioranza ha respinto la proposta e la Guzzo ha abbandonato l'aula, protestando la validità delle proprie ragioni. La sua lista, "Esserci per fare", ha, poi, diffuso un comunicato per insistere sulla posizione espressa dal proprio consigliere comunale e per rincarare la dose paventando «il rischio di un commissariamento». Con un'aggiunta: «Un domani gli organi competenti dichiareranno nulla tutta l'attività compiuta. E a pagare ancora una volta saranno i cittadini». L'altro gruppo di minoranza, "Un'altra Rogliano", ha disertato la seduta ritenendola «arbitraria» e, quindi, «nulla» per gli stessi motivi. **(lu.mi.pe.)**

Ponte di Celico: precisazioni Anas

«Il viadotto Cannavino non rischia di crollare»

Confermata comunque la flessione all'altezza delle travi tampone

CELICO

A seguito di segnalazioni e notizie diffuse sul web e sui social network in merito al viadotto Cannavino in località Celico l'Anas fa alcune precisazioni.

«L'Anas non si è "dimenticata" del viadotto Cannavino sulla strada statale 107 "Silana-Crotonese"», si legge in una nota, «è vero che presenta un'accentuata flessione in corrispondenza delle travi tampone, ma è altrettanto vero che non è a rischio di crollo. Lo hanno già certificato il Politecnico di Bari, gli esiti di prove di carico statiche, dinamiche e sui materiali, una rete di monitoraggio a prismi ottici, disposti lungo i due versanti laterali del viadotto. Ciò non toglie che sul viadotto si debba intervenire con un intervento di manutenzione. La progettazione esecutiva è in fase di completamento. Entro l'anno in corso sarà avviata la fase di gara e nel corso del 2017 saranno avviati i lavori del valore di circa un milione e mezzo di euro». Un intervento chiarificatore all'Anas ieri aveva chiesto pure il senatore di Idv, Francesco Molinari.

Entro la fine dell'anno sarà avviata la fase di gara e nel 2017 partiranno i lavori